Giovedì 21 gennaio 2021

P9_TA(2021)0023

Attenuare le conseguenze dei terremoti in Croazia

Risoluzione del Parlamento europeo del 21 gennaio 2021 sull'attenuazione delle conseguenze dei terremoti in Croazia (2021/2504(RSP))

(2021/C 456/17)

Il Parlamento europeo,

— visto l'articolo 3 del trattato sull'Unione europea,

— visti l'articolo 174, l'articolo 175, paragrafo 3, e l'articolo 212 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

— visto il regolamento (CE) n. 2012/2002 del Consiglio, dell'11 novembre 2002, che istituisce il Fondo di solidarietà dell'Unione europea ([1]), modificato dal regolamento (UE) n. 661/2014 ([2]) e dal regolamento (UE) 2020/461 ([3]),

— vista la decisione n. 1313/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, su un meccanismo unionale di protezione civile ([4]), modificata dal regolamento (UE) 2018/1475 ([5]) e dalla decisione (UE) 2019/420 ([6]),

— vista la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 maggio 2018 e il successivo aggiornamento del 14 gennaio 2020 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo e migrazione, al Fondo per la Sicurezza interna e allo Strumento per la gestione delle frontiere e i visti (COM(2020)0023),

— visto il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio ([7]), modificato dal regolamento (UE) 2015/1839 ([8]), dal regolamento (UE) 2016/2135 ([9]), dal regolamento (UE) 2017/825 ([10]), dal regolamento (UE) 2017/1199 ([11]), dal regolamento (UE) 2017/2305 ([12]), dal regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 ([13]), dal regolamento (UE) 2018/1719 ([14]), dal regolamento (UE) 2019/711 ([15]), dal regolamento (UE) 2020/460 ([16]), dal regolamento (UE) 2020/558 ([17]), dal regolamento (UE) 2020/1041 ([18]) e dal regolamento (UE) 2020/1542 ([19]),

([1]) GU L 311 del 14.11.2002, pag. 3.
([2]) GU L 189 del 27.6.2014, pag. 143.
([3]) GU L 99 del 31.3.2020, pag. 9.
([4]) GU L 347 del 20.12.2013, pag. 924.
([5]) GU L 250 del 4.10.2018, pag. 1.
([6]) GU L 77 I del 20.03.2019, pag. 1.
([7]) GU L 347 del 20.12.2013, pag. 320.
([8]) GU L 270 del 15.10.2015, pag. 1.
([9]) GU L 338 del 13.12.2016, pag. 34.
([10]) GU L 129 del 19.5.2017, pag. 1.
([11]) GU L 176 del 7.7.2017, pag. 1.
([12]) GU L 335 del 15.12.2017, pag. 1.
([13]) GU L 193 del 30.7.2018, pag. 1.
([14]) GU L 291 del 16.11.2018, pag. 5.
([15]) GU L 123 del 10.5.2019, pag. 3.
([16]) GU L 99 del 31.3.2020, pag. 5.
([17]) GU L 130 del 24.4.2020, pag. 1.
([18]) GU L 231 del 17.7.2020, pag. 4.
([19]) GU L 356 del 26.10.2020, pag. 1.

Giovedì 21 gennaio 2021

— visto il regolamento (UE) 2016/369 del Consiglio, del 15 marzo 2016, sulla fornitura di sostegno di emergenza all'interno dell'Unione ([20]), modificato dal regolamento (UE) 2020/521 del Consiglio ([21]),

— vista la comunicazione della Commissione del 14 ottobre 2020, dal titolo «Un'ondata di ristrutturazioni per l'Europa: inverdire gli edifici, creare posti di lavoro e migliorare la vita» (COM(2020)0662),

— visto il regolamento (UE) n. 375/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 3 aprile 2014, che istituisce il Corpo volontario europeo di aiuto umanitario («iniziativa Volontari dell'Unione per l'aiuto umanitario») ([22]), modificato dalla rettifica del 24 aprile 2014 ([23]),

— visto il regolamento (CE) n. 1257/96 del Consiglio, del 20 giugno 1996, relativo all'aiuto umanitario ([24]), modificato dal regolamento (CE) n. 1882/2003 ([25]), dal regolamento (CE) n. 219/2009 ([26]) e dal regolamento (UE) 2019/1243 ([27]),

— visti l'accordo interistituzionale del 2 dicembre 2013 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio, sulla cooperazione in materia di bilancio e sulla sana gestione finanziaria ([28]), in particolare il punto 11, e l'accordo interistituzionale del 16 dicembre 2020 tra il Parlamento europeo, il Consiglio dell'Unione europea e la Commissione europea sulla disciplina di bilancio, sulla cooperazione in materia di bilancio e sulla sana gestione finanziaria, nonché su nuove risorse proprie, compresa una tabella di marcia per l'introduzione di nuove risorse proprie ([29]),

— vista la proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 ottobre 2020 relativa alla mobilitazione del Fondo di solidarietà dell'Unione europea per fornire assistenza alla Croazia e alla Polonia in relazione a una calamità naturale e per il versamento di anticipi a Croazia, Germania, Grecia, Ungheria, Irlanda, Portogallo e Spagna in relazione a un'emergenza sanitaria pubblica (COM(2020)0960),

— vista la decisione del Consiglio, del 30 ottobre 2020, che adotta la posizione del Consiglio sul progetto di bilancio rettificativo n. 9 dell'Unione europea per l'esercizio 2020 ([30]),

— vista la sua risoluzione del 24 novembre 2020 concernente la posizione del Consiglio sul progetto di bilancio rettificativo n. 9/2020 dell'Unione europea per l'esercizio 2020 che accompagna la proposta relativa alla mobilitazione del Fondo di solidarietà dell'Unione europea per fornire assistenza alla Croazia e alla Polonia in relazione a una calamità naturale e per il versamento di anticipi a Croazia, Germania, Grecia, Ungheria, Irlanda, Portogallo e Spagna in relazione a un'emergenza sanitaria pubblica ([31]),

— viste le conclusioni del Consiglio del 28 novembre 2008 per il rafforzamento delle capacità di protezione civile mediante un sistema europeo di assistenza reciproca basato sull'approccio modulare in materia di protezione civile,

— vista la sua risoluzione del 14 novembre 2007 sull'impatto regionale dei terremoti ([32]),

— vista la sua risoluzione del 19 giugno 2008 sul potenziamento delle capacità di reazione dell'Unione europea alle catastrofi ([33]),

— visto l'articolo 132, paragrafi 2 e 4, del suo regolamento,

---

([20]) GU L 70 del 16.3.2016, pag. 1.
([21]) GU L 117 del 15.4.2020, pag. 3.
([22]) GU L 122 del 24.4.2014, pag. 1.
([23]) GU L 123 del 19.5.2015, pag. 122.
([24]) GU L 163 del 2.7.1996, pag. 1.
([25]) GU L 284 del 31.10.2003, pag. 1.
([26]) GU L 87 del 31.3.2009, pag. 109.
([27]) GU L 198 del 25.7.2019, pag. 241.
([28]) GU C 373 del 20.12.2013, pag. 1.
([29]) GU L 433 I del 22.12.2020, pag. 28.
([30]) GU C 372 I del 4.11.2020, pag. 1.
([31]) Testi approvati, P9_TA(2020)0313.
([32]) GU C 282 E del 6.11.2008, pag. 269.
([33]) GU C 286 E del 27.11.2009, pag. 15.

A. considerando che nell'ultimo anno la Croazia è stata colpita da terremoti gravi e devastanti, uno nella città e nella contea di Zagabria nonché nella contea di Krapina-Zagorje, il 22 marzo 2020, di magnitudo 5,5, e due nella contea di Sisak-Moslavina, il 28 e 29 dicembre 2020, di magnitudo 5,2 e 6,4, seguiti da un terzo di magnitudo 5,0 nella stessa contea il 6 gennaio 2021;

B. considerando che quello di marzo 2020 è stato il più forte terremoto registrato nella zona di Zagabria dal 1880, ha danneggiato oltre 26 000 edifici, 1 900 dei quali sono stati dichiarati inutilizzabili, e ha causato danni per oltre 11,5 miliardi di EUR;

C. considerando che la città di Zagabria e le contee di Zagabria e Krapina-Zagorje si stanno ancora riprendendo da quel terremoto, che ha causato un morto e 26 feriti e ha avuto enormi ripercussioni socioeconomiche, culturali e infrastrutturali ed effetti psicologici duraturi;

D. considerando che nel novembre 2020 il Parlamento europeo ha approvato uno stanziamento di 683,7 milioni di EUR a titolo del Fondo di solidarietà dell'UE per far fronte alle conseguenze del terremoto di Zagabria del marzo 2020;

E. considerando che gli ultimi terremoti nella Croazia centrale hanno praticamente distrutto la città di Petrinja e colpito gravemente le vicine città di Glina, Sisak, Hrvatska Kostajnica, Majske Poljane e altri villaggi della contea di Sisak-Moslavina, nonché nelle contee di Zagabria e di Karlovac;

F. considerando che le scosse hanno causato otto morti e 36 feriti e che 30 persone sono state tratte in salvo dalle macerie; che oltre 45 000 edifici ([34]) sono stati danneggiati e più di 70 000 persone sono state direttamente colpite dal terremoto, che è stato avvertito anche in Slovenia, Austria, Italia, Ungheria, Bosnia-Erzegovina, Serbia e, in misura minore, Germania, Slovacchia e Cechia;

G. considerando che il 22 marzo e il 29 dicembre 2020 la Croazia ha attivato il meccanismo unionale di protezione civile e ha chiesto tende invernali, sistemi d'illuminazione e torri faro, radiatori elettrici, letti pieghevoli, sacchi a pelo e container per alloggio;

H. considerando che il 4 gennaio 2021 il governo croato ha dichiarato lo stato di catastrofe nelle contee più colpite, in particolare nella contea di Sisak-Moslavina e in alcune parti delle contee di Zagabria e di Karlovac;

I. considerando che le scosse di assestamento sono proseguite nelle settimane successive e sono tuttora avvertite nelle zone colpite e ben al di là dell'epicentro; che la popolazione vive in uno stato di ansia costante a causa dell'incertezza e del timore di possibili nuove scosse, che continuano a verificarsi quotidianamente, comportando il rischio di ulteriori crolli di edifici; che tutto ciò si è verificato nel mezzo della pandemia di COVID-19, il che potrebbe scatenare problemi di salute mentale e malattie post-traumatiche nel prossimo periodo;

J. considerando che le regioni e le città colpite hanno subito danni materiali e socioeconomici enormi che non si vedevano sin dalla guerra d'indipendenza degli anni '90 dello scorso secolo e che necessitano di una urgente e rapida ricostruzione, come pure di un programma di ripresa a lungo termine; che i terremoti hanno spinto un elevato numero di abitanti delle zone colpite sull'orlo della disperazione e hanno causato varie forme indirette di danni nelle zone circostanti; che le zone in questione erano già estremamente svantaggiate dal punto di vista sociale e povere dal punto di vista economico e che i recenti terremoti avranno ulteriori conseguenze finanziarie e socio-psicologiche negative per i loro abitanti e per l'intera regione;

K. considerando che, secondo le stime, a Petrinja circa il 90 % delle case devono essere demolite; che zone e villaggi più piccoli intorno a Glina, tra cui Majske Poljane, disponevano soltanto di un accesso parziale all'energia elettrica e all'acqua anche prima del terremoto, che ora ha ulteriormente isolato i residenti dalle infrastrutture e dai servizi di base;

L. considerando che vi è motivo di ritenere che i terremoti abbiano compromesso in misura considerevole argini e sistemi di difesa dalle inondazioni e che nell'attuale stagione in cui abbondano piogge e alluvioni ciò potrebbe causare ulteriori danni alle zone già devastate;

M. considerando che il sisma ha gravemente danneggiato le infrastrutture locali e regionali, ha rovinato il patrimonio storico e culturale e ha paralizzato le attività economiche, in particolare quelle da cui la popolazione locale dipende maggiormente, ossia l'agricoltura e l'allevamento;

([34]) Secondo le stime preliminari del Ministero croato della Pianificazione territoriale, dell'edilizia e del demanio (https://mgipu.gov.hr/en).

N. considerando che le strutture agricole locali, come gli edifici, i macchinari, le attrezzature, i campi di produzione e i depositi di mangimi, sono stati gravemente danneggiati e che un numero considerevole di animali da allevamento e da compagnia sono morti o sono stati abbandonati, soffrendo delle conseguenze del terremoto;

O. considerando che il terremoto ha ostacolato in modo significativo il funzionamento delle istituzioni pubbliche e sanitarie e delle infrastrutture, come la rete viaria ed elettrica; considerando che è opportuno prestare particolare attenzione alla costruzione delle infrastrutture di base che mancavano prima del terremoto e ristabilire tempestivamente l'accesso a beni e servizi di base in tutte le parti delle zone colpite;

P. che numerose scuole devono essere completamente demolite e alcuni edifici universitari, come quelli delle facoltà di metallurgia e formazione all'insegnamento di Sisak, non possono più essere utilizzati per lo svolgimento di attività di insegnamento all'inizio del nuovo semestre accademico; che queste istituzioni erano già state messe a dura prova dalla pandemia di COVID-19, e ora i bambini non possono né frequentare le lezioni in presenza né utilizzare le strutture per l'istruzione online da casa;

Q. considerando che subito dopo il terremoto è stato necessario evacuare rapidamente il centro sanitario di Sisak, esponendo i pazienti affetti da COVID-19 e altri pazienti, comprese le persone disabili e i bambini, a rischi sanitari accresciuti; che i centri sanitari e le farmacie di Glina e Petrinja hanno subito gravi danni; che i terremoti hanno costituito un onere aggiuntivo per i sistemi sanitari e assistenziali croati e hanno accelerato la diffusione della COVID-19, in particolare nelle zone colpite;

R. considerando che alcuni territori nell'Unione europea sono più vulnerabili di altri e presentano un elevato rischio sismico; che gli sforzi per una ricostruzione sostenibile e i progetti edilizi antisismici e resilienti devono essere adeguatamente coordinati e monitorati per porre rimedio alle perdite economiche e sociali, nel rispetto della trasparenza, delle migliori prassi e delle norme in materia di appalti pubblici;

S. considerando che la reazione rapida e professionale delle autorità nazionali, regionali e locali, delle unità di protezione civile e di soccorso, delle forze armate croate, di varie organizzazioni umanitarie e in particolare di centinaia di volontari ha notevolmente attenuato le conseguenze immediate del terremoto;

T. considerando che la crisi COVID-19 e la diffusione del virus complicano ulteriormente la realizzazione delle attività di soccorso e recupero; che la pandemia di COVID-19 rappresenta un onere per l'economia croata e richiede risorse finanziarie supplementari;

1. esprime la più profonda solidarietà ed empatia nei confronti di tutte le persone colpite dai terremoti, delle loro famiglie nonché delle autorità nazionali, regionali e locali croate coinvolte in operazioni di soccorso;

2. plaude agli sforzi incessanti e rapidi compiuti nelle zone devastate dalle unità di soccorso, dalle forze della protezione civile, dalle forze armate croate, dai volontari, dalle organizzazioni della società civile, dalle organizzazioni internazionali, dalle autorità locali, regionali e nazionali e da tutti gli altri attori pertinenti al fine di salvare vite, contenere i danni e ripristinare le attività di base necessarie per mantenere condizioni di vita decorose; esprime gratitudine a tutte le persone, organizzazioni e iniziative che hanno accelerato questi sforzi e inviato sostegno e assistenza;

3. accoglie con favore la solidarietà degli Stati membri e di altri paesi che stanno prestando sostegno in questa situazione di emergenza sotto forma di mutua assistenza, compresi beni di prima necessità, aiuto finanziario, volontari e altri tipi di assistenza, contribuendo in tal modo ad alleviare l'onere degli interventi; si compiace della solidarietà dimostrata dalle istituzioni dell'UE e dalla comunità internazionale attraverso l'assistenza reciproca nelle situazioni di emergenza; sottolinea pertanto l'importanza del meccanismo di protezione civile dell'Unione nel favorire la cooperazione tra le autorità nazionali di protezione civile in Europa nelle situazioni difficili e nel ridurre al minimo le conseguenze di eventi eccezionali;

4. invita la Commissione e le autorità croate a individuare tutti i modi possibili per fornire aiuto e sostegno immediato, onde garantire condizioni di vita dignitose e sicure alle molte persone che sono state private delle loro case e che ancora non dispongono di un alloggio sicuro, almeno sotto forma di container, che potrebbero fornire un grado minimo di riparo durante le dure condizioni invernali dei prossimi mesi;

5. chiede che si presti particolare attenzione alle persone con disabilità, agli anziani, ai bambini e agli adolescenti con esigenze critiche, in quanto sono gli individui più vulnerabili della società; accoglie con favore, a questo proposito, tutta l'assistenza già fornita dalle organizzazioni sul campo;

6. sottolinea l'importanza di prestare particolare attenzione al gran numero di animali da allevamento e domestici feriti o dispersi a seguito del terremoto; accoglie con favore, a tale riguardo, gli sforzi considerevoli e la cooperazione tra il ministero dell'Agricoltura, le autorità locali e regionali e le ONG attive nel settore del benessere degli animali;

7. sottolinea la gravità della situazione in loco, che sta esercitando una notevole e intensa pressione finanziaria sulle autorità pubbliche nazionali, regionali e locali in Croazia e può condurre a un calo irreversibile della popolazione nelle zone colpite, con conseguenze sociali ed economiche devastanti e pressioni psicologiche e sociali estreme ai danni delle persone colpite;

8. incoraggia le autorità croate, insieme agli esperti della Commissione, a valutare rapidamente e approfonditamente i danni complessivi nella contea di Sisak-Moslavina, al fine di iniziare i lavori di ristrutturazione e ricostruzione antisismica non appena le condizioni lo consentano; sottolinea che occorre attribuire grande importanza alla promozione del rilancio economico sostenibile e dei mezzi di sussistenza della popolazione al momento dell'avvio dei lavori di recupero e ricostruzione nella regione;

9. incoraggia le autorità nazionali, regionali e locali della Croazia a monitorare attentamente le attività di ricostruzione e a garantire che siano conformi ai requisiti di antisismicità di edifici e infrastrutture e applichino le migliori pratiche professionali e le competenze di altri Stati membri; invita le autorità croate e le istituzioni responsabili a tenere conto delle esperienze del processo di ricostruzione postbellica nelle zone colpite, al fine di chiarire se eventuali irregolarità nelle pratiche di costruzione abbiano portato ad una cattiva qualità e contribuito alle devastanti conseguenze dei recenti terremoti; si compiace della decisione del governo croato di pubblicare il registro delle imprese che hanno partecipato al processo di ricostruzione come primo passo verso questo obiettivo;

10. evidenzia i problemi di previsione associati ai sistemi tellurici e l'alta sismicità delle regioni dell'Europa sudorientale; invita la Commissione, unitamente agli Stati membri, a rafforzare la ricerca e l'istruzione al fine di istituire un sistema che garantisca una migliore preparazione per prevenire e gestire crisi analoghe e ridurre al minimo l'impatto di catastrofi simili;

11. chiede un maggiore coordinamento e una maggiore cooperazione tra gli istituti di ricerca e sviluppo degli Stati membri, in particolare quelli che si trovano ad affrontare rischi analoghi; sollecita il rafforzamento dei sistemi di allerta precoce negli Stati membri come pure la creazione e il potenziamento dei collegamenti tra i diversi sistemi di allerta precoce;

12. invita le autorità croate a dare priorità alle ristrutturazioni nel suo piano per la ripresa e la resilienza, dedicando particolare attenzione a ristrutturazioni complete preventive, che garantiscano i più elevati standard sismici per le abitazioni e gli edifici a maggior rischio nelle sue regioni a più elevata sismicità;

13. sottolinea che, per mitigare gli effetti di terremoti gravi come quelli verificatisi di recente in Croazia, occorre molto tempo, fattore di cui si dovrebbe tenere conto in sede di futura revisione del FSUE, onde garantire che vi sia tempo sufficiente per l'assorbimento dei fondi oltre i termini attuali per la presentazione delle domande; sottolinea altresì l'importanza di rafforzare la spesa a titolo del FSUE non solo per rimediare ai danni, ma anche per la resilienza in relazione ai cambiamenti climatici, alle catastrofi naturali e alle emergenze di sanità pubblica al fine di uscire più forti dalle catastrofi;

14. accoglie con favore il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo di coesione a favore della prevenzione dei rischi di catastrofi, della resilienza e dell'adeguamento energetico e sismico nell'attuale periodo finanziario; incoraggia le autorità croate a includere di conseguenza tali misure nella pianificazione e programmazione per gli stanziamenti di bilancio dell'UE per il periodo 2021-2027; invita la Commissione a dar prova di flessibilità nella programmazione e nella modifica dei programmi operativi nazionali per quanto riguarda la gestione delle catastrofi naturali;

15. invita la Commissione, in cooperazione con l'UE e le istituzioni croate, a definire un modo rapido per distribuire l'assistenza finanziaria e di altro tipo necessaria a garantire una rapida ripresa delle zone colpite, a mettere a disposizione tutti i mezzi finanziari possibili per aiutare la Croazia a vigilare su una ripresa rapida e a fornire assistenza a tutti coloro che ne hanno bisogno, nonché a ridurre al minimo l'onere amministrativo per l'accesso all'aiuto e al sostegno per le persone in loco;

16. sottolinea l'importanza di accordare priorità ai residenti delle zone colpite per la vaccinazione contro la COVID-19; incoraggia il governo croato ad attuare la sua decisione annunciata di reindirizzare una parte significativa della sua fornitura di vaccini verso la contea di Sisak-Moslavina, al fine di proteggere immediatamente la salute di tutti i residenti, dei prestatori di assistenza e degli operatori sul campo; accoglie con favore, a tale proposito, la decisione degli Stati membri di destinare alla Croazia parte delle loro forniture di vaccini;

17. segnala alla Commissione che i nuovi danni causati dai recenti terremoti agli edifici già danneggiati dal terremoto del marzo 2020 richiederanno un'ulteriore valutazione e progetti di ristrutturazione; esorta inoltre la Commissione a includere misure mirate per far fronte ai terremoti e alle loro conseguenze nella pianificazione e nella legislazione nell'ambito dell'ondata di ristrutturazioni;

18. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, al governo croato, alle autorità regionali e locali delle zone colpite nonché ai governi e ai parlamenti degli Stati membri.